

PROVINCIA

Manica annuncia che anche se la maggioranza dovesse votare l'urgenza su un ritorno al proporzionale il gruppo dem è deciso a presentare migliaia di emendamenti

Zanella: «Abbiamo aperto un dibattito al nostro interno, ma nella situazione di oggi riteniamo sia meglio il sistema attuale almeno gli elettori possono scegliere chi governa»

Cancellare l'elezione diretta? Il Pd: «Faremo ostruzionismo»

LUISA MARIA PATRUNO

L'idea di rimettere mano alla legge elettorale a sei mesi dall'approvazione della norma sul terzo mandato, voluta dal centrodestra per consentire al presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, di candidarsi per la terza volta, è nata all'interno della stessa maggioranza come piano B nel caso in cui la Corte costituzionale il 5 novembre dovesse bocciare il terzo mandato previsto dalla legge trentina.

Proprio per la strumentalità dell'iniziativa, oltre che per le modalità con cui la maggioranza sembra avere intenzione di procedere invocando ancora una volta l'urgenza come per il terzo mandato - per modificare le regole del gioco, il Partito democratico è pronto ad alzare le barricate, con l'ostruzionismo, contro il ritorno a un sistema proporzionale senza l'elezione diretta del presidente della Provincia e il premio di maggioranza.

Lo dicono chiaramente il capogruppo del Pd in consiglio provinciale, **Alessio Manica**, e il consigliere dem **Paolo Zanella**, che già in occasione della discussione sul terzo mandato ad aprile avevano duramente contestato la decisione del presidente del consiglio, Claudio Soini, di mettere in votazione la richiesta dell'urgenza, che naturalmente la maggioranza si è concessa, e insieme a questa ha interpretato il regolamento sostenendo che a fronte dell'urgenza non è possibile chiedere di discutere con tempi non contingentati. «Come ho detto allora - ricorda Zanella - se si apre una discussione sulla legge elettorale non si capisce perché si invoca l'urgenza. Ma al di là di questo, ri-

tengo sia stata una scorrettezza, una forzatura e violazione del regolamento da parte del presidente Soini sostenere che con l'urgenza allora non si può fare una discussione senza tempi contingentati. Vedremo se questa volta sarà garante delle regole oppure no. Nel merito, poi, di una legge elettorale senza elezione diretta del presidente, nel Pd abbiamo aperto una discussione. Ma io penso che se in linea teorica con il proporzionale i partiti avrebbero un ruolo più democratico nel confronto politico, nella situazione reale, con i partiti in grande difficoltà, a decidere sarebbero solo i 35 consiglieri, mentre almeno ora l'elettorato ha chiaro chi è la persona che si candida a governare». Il capogruppo Pd, **Alessio Manica**, sottolinea: «Se la maggioranza dovesse votare l'urgenza e Soini non permettesse alle minoranze di chiedere i tempi non contingentati, previsti dal regolamento, in aula potremmo presentare solo tre ordini del giorno a testa e il tempo a disposizione sarebbe limitato. Questo non ci impedirebbe, però, di presentare 40.000 emendamenti, cosa che intendiamo fare, perché la maggioranza non può pensare di cambiare le regole del gioco senza cercare il consenso delle altre forze politiche solo perché ha la necessità di garantire il destino del singolo o della tua coalizione a prescindere da quanto possa essere favolosa la proposta che presenteranno. Il problema del maggioritario è lo sbilanciamento tra esecutivo e consiglio, come si vede soprattutto nei Comuni. Si dovrebbe affrontare il tema seriamente, con una commissione che lavori almeno un anno. Ma non è questo l'obiettivo della maggioranza o di parte di questa».



Da sinistra, il governatore Maurizio Fugatti con il presidente del consiglio Claudio Soini. Sopra, **Alessio Manica**, capogruppo provinciale del Pd e (sotto) il consigliere del **Paolo Zanella**



Politica. La senatrice eletta nel collegio di Rovereto è intervenuta al congresso Biancofiore verso l'Udc: «Libertas sulla croce nel mio Dna»

La senatrice altoatesina, **Michaela Biancofiore**, eletta nel collegio di Rovereto, è sempre più vicina all'Udc, dove potrebbe decidere di approdare. Cresciuta politicamente in Forza Italia con Silvio Berlusconi, Biancofiore aveva poi deciso di aderire a Coraggio Italia, formazione di centro con cui si era candidata al Senato sotto il simbolo di «Noi moderati» con il centrodestra.

Domenica scorsa, Biancofiore ha partecipato a Roma alla festa nazionale dell'Udc che ha incoronato il nuovo segretario nazionale Antonio De Poli, vicecapogruppo del gruppo Civici d'Italia, Udc di cui proprio Biancofiore è presidente. La senatrice lascia capire che si sta avvicinando all'Udc rivelando le forti affinità: «Le passioni più autentiche non pas-

sano mai... in fondo la «libertà sulla croce» fa parte del mio Dna, del mio cognome, di quello del Paese... un destino? Chissà».

«Ringrazio De Poli e il presidente Cesa - commenta la senatrice - per avermi invitata ad intervenire proprio nel panel dei valori del centro destra, del quale padre nobile - secondo il mio pensiero - è il fondatore della nostra Autonomia Alcide De Gasperi, al quale non solo si deve la ricostruzione post guerra del Paese, la fondazione dell'Unione Europea e che con la sua vita, i suoi ideali, il suo esempio ha incarnato i valori universali e non negoziabili della Libertas. Hanno partecipato come ospiti e spettatori attenti della nostra terra il consigliere regionale Walter Kaswalder e Marcello Condini».



Michaela Biancofiore con De Poli

Regione. Cgil, Cisl e Uil sollecitano la revisione della legge. Il Pd con Degasperi. Cia: «Si aspetti la proposta di Kompatscher»

«Gli aumenti delle indennità vanno bloccati subito»

«Gli aumenti d'oro delle indennità dei politici regionali vanno bloccate subito. Dopo si può aprire un confronto in consiglio regionale sul modo più equo e opportuno per garantire degli aumenti agganciati all'inflazione». Lo hanno ribadito ieri Cgil, Cisl e Uil del Trentino in un comunicato congiunto a fronte del fatto che con il rinnovo del contratto dei dipendenti regionali per il triennio 2025-2027 le indennità au-

menteranno di un altro 7,2% arrivando a quasi 12.400 euro lordi al mese.

«È evidente - sostengono i sindacati - che l'attuale meccanismo è fuori scala, perché ha garantito aumenti inimmaginabili e irraggiungibili per qualsiasi lavoratrice o lavoratore dipendente. L'aggancio al contratto dei dipendenti regionali va quindi rivisto con razionalità e senso della misura. In caso contrario si continuerà a tenere in piedi un siste-

ma che garantisce solo dei privilegi». In vista dell'apertura, domani in seconda commissione regionale, del nuovo disegno di legge sul sistema di calcolo delle indennità Cgil Cisl Uil ribadiscono la loro posizione e mettono le mani avanti: nessun giudizio sul disegno di legge o sulle proposte di modifiche, se arriveranno, dalla giunta regionale: «Ci auguriamo però che si faccia strada un necessario senso di equità».

Intanto Paolo Zanella (Pd) conferma il sostegno al disegno di legge di Filippo Degasperi (Onda) per eliminare ogni automatismo: «In nessuna altra regione c'è l'aumento automatico delle indennità». Mentre il consigliere Claudio Cia è critico con l'iniziativa di Degasperi: «Il presidente Arno Kompatscher ha annunciato una proposta per rivedere le modalità per gli adeguamenti. Io dico: lasciamogli il tempo di presentarla».



PROVINCIA

Ok alla richiesta del direttore De Col. Bonus a Anderle, Benigni, Groff, Monaco e Tita

Commissari straordinari: premio di 10 mila euro

Una bella sorpresa è in arrivo nel conto corrente dei cinque commissari straordinari operativi per conto della Provincia: su richiesta del direttore generale Raffaele De Col (nella foto con Fugatti), infatti, la giunta provinciale ha stanziato un premio extra di 10 mila euro all'anno (per quattro commissari, mentre per il quinto saranno 8.600). De Col, nel richiedere il bonus per i colleghi con una nota di fine agosto, parla di «un'integrazione della retribuzione di risultato, a partire dal 2025 e per tutta la durata dell'incarico». Ancora, i diecimila euro arrivano «al fine di valorizzare la figura dirigenziale, preposta a struttura di particolare strategicità per l'amministrazione provinciale e comportante l'assunzione di notevoli profili di responsabilità, analogamente ad altre figure di carattere istituzionale».

I cinque commissari sono **Giancarlo Anderle**, dirigente generale dell'Agenzia provinciale per le opere pubbliche

(Apop), nominato commissario straordinario a settembre 2024 per la riorganizzazione della SS47 tra Pergine e Novaledo. E ancora **Mario Monaco**, dirigente generale dell'Agenzia per le risorse idriche e l'energia (Aprie), responsabile della Variante Campitello Canazei con nomina datata luglio 2024. Per quanto riguarda la variante di Torbole, il commissario è **Carlo Benigni**, che è anche dirigente del Servizio Opere stradali, mentre **Mauro Groff**, dirigente generale di unità di missione strategica Umst, è dall'estate scorsa Commissario per palazzetto dello sport, palafiera e palacongressi di Riva del Garda. Infine l'avvocato **Antonio Tita** (l'unico a non essere ingegnere), dirigente generale dell'Apac, ha la responsabilità del nuovo ospedale da gennaio 2023.

Insomma, oltre alla retribuzione base (per i dirigenti generali si parla di circa 135 mila euro all'anno) e oltre alla retribuzione di risultato (che è compresa



tra 8.500 e 10.800 euro annui a seconda della valutazione ottenuta), ora arriverà anche questo premio di 10 mila euro all'anno. Stando agli ultimi dati pubblici, ovvero le retribuzioni lorde 2023, in realtà tra i cinque commissari c'è chi guadagna di più e chi di meno: in particolare Tita aveva portato a casa 176 mila euro, Monaco 148 mila, Groff 145 mila e Anderle 132 mi-

la. Più distante Benigni, 111 mila. Ora, in ogni caso, tutti - anzi quasi tutti - potranno arrotondare con il premio di 10 mila euro, previsto per tutti tranne Carlo Benigni, che si fermerà a 8.600 euro.

Nella stessa delibera, oltre alla già nota nomina di Micol Forti come direttrice del Mart, la giunta provinciale ha ufficializzato una serie di altre decisioni. Il dirigente **Leonardo Caronna** dall'1 novembre e per cinque anni avrà l'incarico di dirigente del Servizio contratti e centrale acquisti (Apac), mentre a **Mario Monaco** verrà conferito temporaneamente l'incarico di dirigente del Servizio gestione risorse idriche ed energetiche, nonché l'incarico di direttore dell'Ufficio gestione risorse energetiche. Ancora: l'incarico di sostituto direttore dell'Ufficio impianti rifiuti del Servizio opere ambientali è affidato ad **Andrea Moauro**, mentre quello dell'Ufficio gestione del Servizio opere civili va a **Gabriele Devigili**.

Best wishes... Auguri a... Glückwünsche... Voeux à... Best wishes... Auguri a... Voeux à...



59° anniversario di matrimonio
TANTI AUGURI NONNI!
Alessia, Ettore, Sofia e Valeria